

**Privatizzazioni.** Il Mef: scelta dettata dalle attuali condizioni di mercato

# Fs rinvia la quotazione almeno al 2017

Alessandro Arona

Giorgio Santilli

ROMA

Non è tempo per la quotazione in Borsa delle Fs. Dall'amministratore delegato del gruppo, Renato Mazzoncin, è arrivata ieri una seconda frenata dopo quella del 3 dicembre, quando nella sua prima conferenza stampa ad ad, aveva detto che per portare le ferrovie a Piazza Affari servono alcune condizioni che richiedono tempi lunghi. «Slitta sicuramente almeno al 2017», ha detto ieri, allungando ancora l'orizzonte temporale, durante una conferenza stampa con il mi-

nistro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, sul nuovo contratto di programma che mette in moto altri 9 miliardi di investimenti. Del resto, era stato proprio Delrio il primo a dire (sivedal'intervista al Sole 24 Ore del 27 novembre 2015) che non bisogna avere fretta ed è necessario prendersi tutto il tempo necessario per risolvere i molti nodi legati alla quotazione (allora si parlava molto della questione della rete infrastrutturale pubblica che poi Delrio è riuscito a imporre come punto fermo nella decisione di governo).

Anche Mazzoncin ha ricor-

## CONTO ECONOMICO

### 292 milioni

#### L'utile semestrale

Il gruppo Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha chiuso il primo semestre del 2015 con ricavi operativi in crescita a 4.193 milioni rispetto ai 4.162 dello stesso periodo del 2014, costi operativi per 3.245 (3.135 nel 2014) un risultato operativo (EBIT) di 333 milioni (erano 438 nel 2014) e un risultato netto in crescita a 292 milioni

dato ieri quelle che aluisembrano oggi nodi irrisolti che allontanano la quotazione: un piano industriale che risolva le due principali criticità della gestione, il trasporto merci e il trasporto regionale; una condizione "difficile" dei mercati azionari; un quadro regolatorio ancora incompiuto.

Lo slittamento dell'Ipo Fs trova concorde tutto il governo in questo momento. Fonti Mef hanno confermato che in condizioni di mercato come quelle attuali, è meglio non parlare di Ipo e che se ne riparerà quando la società sarà pronta.

Continua > pagina 32

**Trasporti.** Approvato l'addendum 2015 al contratto di programma

# Slitta la quotazione di Fs, investimenti per 9 miliardi

Alessandro Arona

Giorgio Santilli

ROMA

> Continua da pagina 29

Mazzoncin ha spiegato che, nel percorso di rinnovamento che le Fs hanno avviato, il tassello più importante è il piano industriale che dovrebbe essere approvato subito dopo l'estate.

In questo documento ci sarà tutta la strategia del nuovo amministratore delegato sulla gestione Fs: in particolare, l'ambizione di Mazzoncin è risanare il settore del traffico merci e della logistica, per cui prevede un polo unico che raggruppi le attuali dieci società, e avviare lo sviluppo del trasporto regionale e metropolitano integrato ferro-gomma. Il numero 1 di Fs ha inoltre detto di aver visto i conti del 2015 e di ritenersi «soddisfatto».

Quanto al quadro regolatorio, l'ad di Fs ha spiegato in una recente audizione al Senato di essere nettamente contrario a una separazione operativa fra

la rete e i servizi. «Si può pensare di scorporare da Rfi le funzioni più sensibili sul piano della concorrenza, come l'assegnazione delle tracce, per affidarle all'Antitrust o all'Autorità dei trasporti, lasciando però integrati operativamente rete e servizi», è il pensiero di Mazzoncin, espresso anche ai parlamentari.

L'incontro di ieri serviva però a spiegare le novità del contratto di programma di Rfi per il finanziamento degli investimenti infrastrutturali. L'Addendum 2015 sblocca nuove risorse statali per 8,97 miliardi di euro per investimenti sulla rete ferroviaria. Risorse già stanziati dal decreto Sblocca Italia 2014 e dalla legge di Stabilità 2015, ma utilizzabili solo a valle dell'Atto aggiuntivo firmato a metà dicembre dal Ministro Delrio, e dall'Ad di Rfi,

Maurizio Gentile, approvato dal Cipe il 23 dicembre e presentato ieri. L'iter prevede ora i pareri parlamentari e un decreto interministeriale (ci

vorranno alcuni mesi).

Due le novità rispetto al Contratto firmato nel 2014 (Luigi ministro ed Elia Ad di Fs): il forte aumento di risorse a favore di trasporto pubblico locale (oltre due miliardi di euro), tecnologia e sicurezza (1,7 miliardi), trasporto merci (264 mln) e rete ordinaria, in tutto 4,5 miliardi rispetto agli 1,7 assegnati nel 2014. Restano invece stabili i nuovi fondi per l'alta capacità, 4,5 miliardi dopo i 4,1 del 2014 (Brescia-Padova, Ter-

## LA CURA DEL FERRO

Il ministro delle Infrastrutture Delrio ha ricordato che i nuovi stanziamenti saranno destinati alla «cura del ferro»

zo Valico, Brennero, Napoli-Bari, Torino-Lione).

L'altra novità è una più forte integrazione - sottolineata da Delrio e Mazzoncin - tra il programma di investimenti e

il piano industriale di Fs, ai fini di potenziare i servizi vendibili sul mercato.

Delrio ha parlato di una più generale «cura del ferro» cui andranno i 17 miliardi stanziati con il decreto «Sblocca Italia» (9 miliardi) e la legge di stabilità (8 miliardi). Gli obiettivi del governo - ha detto il ministro - sono maggiore sicurezza, tecnologie di ultima generazione sui treni, nelle stazioni e lungo le linee, qualità e comodità per i viaggiatori, rapidità nei collegamenti e - soprattutto - un'attenzione particolare agli interventi sulle reti regionali e locali a vantaggio dei pendolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA